

**REGNO UNITO****Il c.d. “allineamento dinamico” al diritto dell’Unione europea attraverso le  
*Henry VIII clauses***

21/04/2026

Nel dibattito politico-istituzionale del Regno Unito si è recentemente inserita l’ipotesi, sostenuta dal Governo guidato da Keir Starmer (si v., ad esempio, [qui](#)), di introdurre un meccanismo normativo volto a consentire un più stretto allineamento dell’ordinamento interno al diritto dell’Unione europea in specifici settori regolatori. Secondo quanto emerso da fonti di stampa, tale obiettivo dovrebbe tradursi nella presentazione di un disegno di legge atteso nel prossimo *King’s Speech* – il discorso ufficiale che il Re pronuncia nella *House of Lords* in occasione dell’apertura solenne (c.d. *State Opening*) del Parlamento e che delinea il programma che il Governo intende perseguire nel corso della successiva sessione parlamentare<sup>1</sup> – funzionale anche al più ampio processo di ridefinizione delle relazioni tra Regno Unito e Unione europea.

L’iniziativa si caratterizzerebbe, in particolare, per il ricorso a poteri normativi delegati di ampia portata, riconducibili alle c.d. *Henry VIII clauses*: disposizioni, contenute nella legislazione primaria, che attribuiscono all’Esecutivo un potere normativo particolarmente ampio di modificare o integrare disposizioni di rango primario mediante atti di normazione secondaria. In questa prospettiva, il meccanismo ipotizzato permetterebbe di recepire in via relativamente celere gli sviluppi del diritto dell’Unione nei settori interessati (c.d. *dynamic alignment*), senza la necessità di un intervento legislativo primario per ciascun aggiornamento.

Tale soluzione solleva rilevanti questioni sotto il profilo dei rapporti tra Esecutivo e Parlamento non solo con riferimento al piano politico, ma anche e soprattutto a quello giuridico. Com’è noto, infatti, pur consolidato nell’ordinamento, il ricorso ai c.d. *Henry VIII powers* costituisce da tempo oggetto di attenzione critica nel sistema costituzionale britannico, in quanto suscettibile di incidere sull’effettività del controllo parlamentare e, più in generale, sul principio della *parliamentary sovereignty*. L’eventuale utilizzo di tali strumenti per dare attuazione a un allineamento dinamico con un ordinamento sovranazionale accentua ulteriormente tali criticità, nella misura in cui comporta l’adeguamento dell’ordinamento interno a fonti normative rispetto alle quali il Parlamento britannico non esercita alcun potere decisionale diretto.

---

<sup>1</sup> Il prossimo *King’s Speech* si terrà il 13 maggio 2026. Per una prima indicazione sui settori nei quali il Governo potrebbe intervenire nella sessione parlamentare 2026-2027 cfr. [ALICE BAXTER, KING’S SPEECH 2026, HOUSE OF COMMONS LIBRARY RESEARCH BRIEFING NO. 10585, 10 APRILE 2026.](#)

L'iniziativa s' inserisce, inoltre, nel peculiare contesto post-Brexit, segnato proprio dal ricorso alle *Henry VIII clauses* per assicurare il disallineamento dal diritto dell'Unione e la trasposizione selettiva dell'*acquis* nell'ordinamento interno.

\*\*\*

Questa segnalazione si basa, in parte, su informazioni tratte da articoli pubblicati da *The Guardian*, da *The Daily Mirror* e dal *Financial Times*.

*Raffaele Felicetti*